

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

**Direzione**  
Udine, Vico di Prampere N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cont. 10.  
Gli abbonamenti non deidattati si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono il settore ed i piegli non s'arrivano.

**Amministrazione**  
Udine, Vico di Prampere N. 4.  
INSEERZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea e spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni tasse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Anno VII — N. 108

Omnes ergo simul cruce obstringamur amor:  
Quae vivit mundum, vincet et ipse modo.  
Petrus Archiep. Utinon

Sabato 12 Maggio 1906

## Una prova generale

La risposta dell'on Sonnino alle interrogazioni negli scioperi pare a noi che pongesse il ministro dell'Interno nella modesta condizione di un funzionario di Stato. Nessun pensiero, nessuna espressione, nessuna volontà, più alti o alquanto diversi da quelli che può esprimere un funzionario, erano nelle sue parole. Non si potrebbe dire se l'on Sonnino approva o disapprova questi gravissimi fatti; egli si limita a difendere floscamente i provvedimenti dell'autorità politica e di polizia.

Per un uomo di Stato è poco, poco davvero. I socialisti però saranno assai contenti di lui, perchè Sonnino mostra di comprendere con rigore, che cosa significhi per un Ministero come il suo l'essere alleato coi partiti estremi. Il Sonnino è un alleato fedele più che l'Italia noi sia della Germania.

Difatti siamo giunti a questo, che il Governo quasi discolpa e chiede scusa ai socialisti se la forza armata deve tutelare l'ordine pubblico, se le truppe villissime ed assalite fanno fuoco sui rivoltosi.

Ormai siamo giunti a questo paradosso politico, in atto: che spesso non è il Governo, non sono i prefetti, non è l'esercito che tiene a freno le irruenze della parte più scapigliata del proletariato organizzato: ma sono gli operai di buon senso, sono le frazioni ragionevoli delle Camere del lavoro stesse, che reagiscono contro il parossismo scioparistico di una porzione di esaltati, i quali ad ogni incidente, per un nonnulla, per ipotetiche solidarietà dichiarano lo sciopero.

Si direbbe che il socialismo organizzato con questi eccessi di studi di dimostrare al mondo che esso è fonte di discordia, di disordini, e che, al disopra dell'utile degli operai, mira a inoculare negli animi e ad assuefare le masse alla rivoluzione sociale. Sicchè, dopo i fatti di settembre del 1904, tutti anche i ciechi vedono che il socialismo è la rivoluzione e il disordine endemici, in permanenza.

Da un pezzo i capi più ardenti del socialismo politico hanno in animo di tentare l'esperimento dello sciopero generale: generale all'Italia e generale per tutti i mestieri e artigiani. Nei congressi ne parlarono: con l'referendum s'aggiarono il terreno. Teoricamente si può scrivere che è possibile; in pratica è non tanto e non solo un'aberrazione, ma appare impossibile, ed equivale a fare la rivoluzione.

Gli istigatori lo comprendono: gli operai lo intuiscono. E per quanto gli operai siano trascinati e illusi, i più intuiscono i danni e forse l'innuità e anche l'innuità di questo disegno.

Tuttavia i rivoluzionari non si danno per vinti. E il caso di Torino è un sintomo e un tentativo: per le tessitrici si posero in sciopero 20 mila operai. Dichiarare lo sciopero e tumultuare, è una medesima cosa. E ciò avvenne; benchè, per non incontrare le ostilità del settembre 1904, i caporioni abbiano detto che, per loro graziosa concessione, molti pubblici servizi non sarebbero turbati dallo sciopero.

Allargando il disegno, per cerchi concentrici, andando per analogia, dalle tessitrici essendo riusciti ad estendere lo sciopero a quasi tutti i lavoratori di Torino, si pensò di coinvolgere nell'impresa Milano, Genova, Firenze, tutti insomma i grandi centri. E si preparò il piano dello sciopero generale, facendo sventolare la bandiera, ormai quasi logora, della solidarietà, coata ed artificiale.

Ma ormai può dirsi che anche questa volta lo sciopero generale è abortito, perchè, direbbe l'on. Ferri, i nove decimi dei lavoratori italiani sono incoincidenti.

Tutte queste cose però dimostrano che, prima o poi, si vuole vedere in atto lo sciopero generale. Le grandi manovre si sono prima discusse nei consigli sulci del socialismo: ma si pensa e si prova di condurre in piazza l'esercito tutto, per farlo manovrare in un ambito, prima ristretto, poi sempre più vasto, e poi, finalmente, in tutta la nazione.

Le presenti sono grandi manovre tentate piuttosto che riuscite: non sono anzi affatto riuscite; e forse non riusciranno.

Ma il merito non sarà né del Governo accidioso, né della borghesia spensierata: sarà degli operai. Essi vedono che lo scioperare è uno sport collettivista: desiderano (ed hanno ragione) di migliorare

sempre più le loro condizioni economiche: ma sentono, più che non comprendono, che si cerca di servirsi di loro, del loro numero formidabile, come di strumento per la lotta di classe prima, per la rivoluzione sociale dopo.

Molte coscienze di operai si rivoltano, e seguono a malincuore i più accessi: ma non si lasciano sempre trascinare agli ultimi accessi. E il titolare di alcune Camere del Lavoro, il rifiutare di altre, la stanchezza di tutti, la resistenza ai fanatici, dimostrano che gli operai onesti, e i padri di famiglia, e i vari proletari cominciano a sentirsi non tutelati ma schiavi di un potere irresponsabile e violento che gli spinge, li frena, li adopera per renderli strumenti docili a' suoi disegni, e reclute della rivoluzione sociale. di cui lo sciopero generale dovrebbe essere, il prodromo.

Finchè il socialismo era bandito come verbo dell'avvenire, illuse e sedusse molti. Oggi, cioè da dieci anni, i socialisti hanno dato al paese lo spettacolo di molte violenze di infiniti scioperi, di lunghi e aspri dissidi. Di reale quasi poco, tranne un miglioramento quasi insensibile di salari. Su quest'attivo però, il socialismo regala al paese la rivoluzione in radice ogni pochi mesi: scioperi, dissensi, irrequietezze, che turbano il lavoro quanto il capitale, che impoveriscono le famiglie, che per l'incoscienza del Governo possono, un giorno o l'altro, gittarci inavvedutamente nella guerra civile.

L'odierna è ancora una prova generale mancata, come fu, in parte, quella del settembre 1904, benchè più improvvisa e più pericolosa. Ma — diciamo ancora una volta — se è risparmiata al paese una settimana rossa, se lo sciopero generale non sconvolgerà gli interessi e la pace dei cittadini, il merito proprio non deve irò al governo dell'onorevole Sonnino, nè al patriottismo dell'Estrema Sinistra; deve al buon senso dei nostri operai, i quali resistono ai mali consigli dei loro subornatori settari, e fanno sì che in molte Camere del Lavoro, da qualche tempo, sieno paralizzati i propositi degli elementi rivoluzionari.

Il socialismo ha raggruppato intorno a sé ormai tanti interessi, che trova spesso il correttivo al suo spirito di lotta di classe nella mole stessa del suo vasto organismo. Al socialismo manca, si direbbe, l'agilità d'una volta: e la manovra è più difficile per lo sciopero generale. Gli effettivi di guerra non corrispondono ai quadri e agli effettivi di pace.

## Nel Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 11. — Marazzi rispondendo ad una interrogazione di Santini, dimostra i vantaggi che la frequenza alla scuola serale può arrecare all'istruzione sociale e morale dei militari.

Santini considerava ciò una nuova dedizione ai socialisti: presenterà un'interpellanza.

Guicciardini rispondendo ad altre interrogazioni di Santini dichiara prive di fondamento le voci di preparativi di una potenza in rapporto a Sangiacco di Navibazar.

Carmine con ampie riserve non si oppone alla proposta Compans di computare per la pensione dei ferrovieri gli anni di servizio militari, come si fa per gli altri impiegati.

Poi continua la discussione del bilancio delle finanze.

### Le dimissioni dei socialisti.

Il presidente dà lettura di una lettera firmata da 12 deputati socialisti, in cui danno le dimissioni motivate dall'aver la Camera respinta la discussione della mozione da loro presentata che affermava l'urgenza di provvedimenti legislativi diretti a prevenire gli eccidi nei conflitti tra i cittadini e la pubblica forza; dall'aver la Camera stessa respinta la proposta sull'ispettorato del lavoro, dal timore d'un disaccordo fra le loro idee e quelle del proletariato italiano, in seguito alla proclamazione dello sciopero generale, fuori del loro consiglio.

Legge poi una lettera di Turati che presenta le sue dimissioni, pur non essendo d'accordo coi colleghi in tutte le motivazioni.

Sonnino prega la Camera di non accettare. Si associa il repubblicano Barzilai, e le dimissioni vengono respinte.

### SENATO.

Roma, 11. — Presiede Canonico.

Si approvano tutti gli articoli del disegno-legge sulla riabilitazione dei condannati.

Si approvano senza discussione tutti gli articoli del disegno-legge per le spese straordinarie per opere pubbliche.

### Le dimissioni del gruppo parlamentare socialista

Ricordiamo un epigramma, che di un Tizio diceva aver egli fatto una cosa sola buona in vita: quella di morire. Dicasi lo stesso del gruppo parlamentare socialista. Il quale giovedì sera, dopo la seduta della Camera, si riunì e si pose il problema dell'ostruzionismo o delle dimissioni, e poiché i gruppi repubblicano e radicale dichiararono che non si sarebbero associati dall'ostruzionismo furono decise le dimissioni in massa con la pubblicazione di un manifesto al paese spiegante il contegno del gruppo.

Ma qui ci sorge un dubbio. I deputati socialisti non avrebbero forse voluto fare — con le loro dimissioni — nulla più che un bel gesto? Poiché le loro dimissioni sono respinte alla Camera; quindi essi hanno salvato capra e cavoli. Ma sembra di no. Nell'ultima loro riunione infatti, dove vennero deliberate le dimissioni, essi previdero che queste sarebbero state dalla Camera respinte e stabilirono di insistere nelle dimissioni. E questo è quanto vedremo.

## LA DUMA

### La cerimonia inaugurale.

Sulle solenni cerimonie per l'apertura della Duma si hanno i seguenti particolari:

Al suo arrivo nel palazzo d'inverno, lo zar fu accolto da vive acclamazioni dal pubblico riunito sul quai e presso il palazzo e tenuto a distanza da forze imponenti di polizia. Fra mezzodi e l'una i deputati, i senatori, i consiglieri ed altri privilegiati arrivano e prendono il loro posto nella sala di San Giorgio. I senatori si pongono dalle due parti del trono situato in fondo alla sala; i membri del Consiglio dell'Impero in brillanti uniformi ed in borghese, gli altri militari ed i ministri prendono posto sulla parte sinistra del trono mentre a destra sono i membri della Duma.

Il contrasto è caratteristico fra le pompe ufficiali da una parte e dall'altra i pittoreschi costumi dei deputati.

I contadini sono vestiti con lunghe tuniche colle cinture di vario colore e con grandi stivali; altri hanno gli abiti ordinari con camicia di colore senza colletto; si nota il vescovo cattolico di Wilna, vestito in violetto, i preti polacchi in sottana ed i mozzettani in lunga camicia col turbante.

Alle ore 1320 il clero vestito con sontuosi ornamenti prende posto presso l'altare eretto nel centro della sala. Il metropolita Antonio assistito dai metropoliti di Mosca e di Kiew e da otto arcivescovi e vescovi si reca incontro allo Czar ed alle due imperatrici che fanno la loro entrata al suono dell'Inno nazionale preceduti dai portatori delle insegne della corona. Il metropolita data la benedizione consegna la croce all'Imperatore, alla Imperatrice e li abbraccia. Poesia lo Czar prende posto sul trono e l'Imperatrice fra le dame di Corte si mette alla sinistra del trono.

Il ministro di Corte consegna allo Czar il suo discorso che lo Czar legge con una voce chiara e ferma e che è accolto da acclamazioni continue. Poiché le loro Maestà seguite dal Granduchi e dalle Granduchesse e dal suono dell'Inno russo si ritirarono salutate dai consiglieri dell'Impero e dai membri della Duma ai quali lo Czar risponde con un leggero accenno del capo. Molti fanno il segno della croce. Si è molto notata l'attitudine modesta e dignitosa dei contadini.

Alla fine della cerimonia i membri della Duma sono partiti per il palazzo della Tauride dove ha luogo la prima seduta.

### La prima seduta.

Sulla prima seduta della Duma si hanno i seguenti particolari da Pietroburgo:

La prima seduta della Duma dell'impero fu aperta dal segretario di Stato,

Frisch. Nel discorso di saluto agli eletti del popolo, il Frisch dice che essi, grazie alla legge fondamentale sull'istituzione della Duma, avranno tutta la possibilità di lavorare all'avvento della legalità e de l'incrollabile ordine legale. Augura che i lavori procedano felicemente e dichiara aperta la Duma.

Invita quindi i deputati a firmare la formula del giuramento — della quale fa dar lettura — e ad eleggere il presidente. Propone a tale ufficio il professore Muronzeff, di Mosca, capo del partito dei « Kadetti ». D'atti il Muronzeff ottiene 426 voti ed è eletto quindi all'unanimità per alzata. Il risultato è accolto da scroscianti applausi.

Muronzeff sale la tribuna della presidenza, fra nuovi e fragorosi applausi.

Petrunkovich chiede la parola.

Il presidente lo invita a salire la tribuna. (Applausi).

Petrunkovich dice che l'onore e la dignità impongono di consacrare la prima parola libera a coloro che diedero la propria libertà per la libertà della patria. (Applausi clamorosi). Tutte le carceri sono gramate. Migliaia di mani s'alzano verso la Duma invocando libertà.

La Duma ha il dovere di volgersi con tutta l'anima affinché la libertà, comperata dalla Russia a così caro prezzo, non esiga altre vittime. (Applausi scroscianti). Noi chiediamo libertà e concordia — dice. — Quantunque di questo si parlerà durante la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del Trono, non possiamo soffocare oggi il grido del nostro cuore che ci invita a discutere subito questo problema. La Russia, libera infine, chiede la liberazione degli arrestati! L'assemblea assorge, acclamando.

Muronzeff ringrazia i deputati per la fiducia mostratagli eleggendolo all'ufficio di presidente e rileva che i lavori della Duma procederanno sull'abasse del rispetto delle prerogative della monarchia costituzionale e sul terreno del completo rinnovamento del Governo. (Approvazioni).

Quindi si chiude la seduta, perchè il presidente deve recarsi dall'imperatore. La prossima tornata si terrà sabato.

Allorchè i deputati uscirono dal palazzo della Tauride, la folla, che si assieglava ancora nelle vicinanze, ma che era divenuta più calma, proruppe nuovamente in entusiastiche acclamazioni. Quando i deputati passarono dinanzi alle carceri dei prigionieri politici, questi li salutarono sventolando bandiere e i deputati risposero agitando i cappelli.

### Il Presidente - L'aspetta della Duma.

Pietroburgo, 11. — Il professore Muronzeff di Mosca, eletto presidente della Duma, è uno tra i maggiori giuriconsulti e uno tra i più popolari campioni della libertà russa. Ha 56 anni e discende da nobile famiglia di Pietroburgo.

L'aspetto della nuova Duma era interessantissimo. Vi si vedevano in maggioranza contadini, molti con i loro vestiti caratteristici. Gli altri deputati li circondavano e li abbracciavano. In tutti i volti si rispecchiava la solennità del momento. I deputati, entrano nella sala, avevano occupato i banchi senza far distinzione di partito. Le sei tribune d'impetto al banco della presidenza erano piene di signore, di diplomatici e di giornalisti. I deputati-contadini, nei colloqui privati, dichiararono di voler che innanzitutto sia concessa l'amnistia.

### GLI STATI UNITI E LA CONFERENZA DELL'AlA.

Washington, 11. — Gli Stati Uniti alla Conferenza dell'Ala daranno il più cordiale appoggio a tutte le proposte di riduzione degli armamenti. Ma il Governo Federale non ha intenzione di prefiggere loro di prendere tale iniziativa.

Gli Stati Uniti i quali non corrono alcun pericolo non si credono in diritto di dettare alle potenze europee le misure che esse devono prendere per la loro propria sicurezza.

### La legge

sull'insegnamento religioso approvata.

Londra, 11. — Il nuovo progetto di riforma scolastica, presentato dal Governo liberale, è stato approvato ieri sera, in seconda lettura, con voti 410 contro 204. Il Governo ha così ottenuto una maggioranza di 206 voti.

## Ricordi storici

Mentre la Duma dell'impero si convoca ricorre al pensiero l'assemblea popolare che si radunò nella capitale di Russia al principio del 1767. Il 14 dicembre del 1766 Caterina II, che si atteggiava favorevole ai principi che un pugno di filosofi propugnava in Francia, lanciò un manifesto che destò vivissima apprensione in tutte le Corti di Europa. Quel manifesto ingiungeva al popolo russo di eleggere deputati i quali si sarebbero dovuti radunare nella capitale per discutervi importanti faccende dello Stato. I sovrani, paurosi di qualsivoglia novità, temevano che l'Assemblea moscovita potesse dar nuovo impulso a quelle fiamme di libertà che cominciavano a serpeggiare un po' dappertutto. Ma avevano fatto i conti senza l'ignoranza del popolo russo e senza l'astuzia di Caterina.

Il manifesto fu accolto nelle provincie con grande sospetto. Dapprima i capi dei vari comuni ricusarono di indire le elezioni e ci volle un ordine perentorio della imperatrice che ingiungesse loro di obbedire al manifesto, minacciando ammende e carceri ai renitenti. Così, fra trepidanze indicibili, furono eletti i deputati. Ma questi ricusarono allora di recarsi nella capitale. Sospettavano si volesse arrestarli colà, sottoporli a chissà quali sevizie, e giuravano di non volersi muovere. L'imperatrice sdegnata ordinò allora alla polizia di imporre ai deputati di compiere il loro dovere e, al caso, di trasportarli incatenati nella sede legale dell'assemblea del popolo. Questo argomento persuase i recalcitranti.

La capitale vide poco dopo uno spettacolo stranissimo. Gli eletti del popolo vi affluivano da tutte le parti dell'impero: uomini di volto, di veste, di linguaggio diversi: gli uni venuti dalla Siberia con le slitte tirate dai cani, gli altri dal Caucaso su camelli, e poi uomini delle steppe, dei ghiacci, dei paesi del sole e dei paesi della notte perpetua. L'assemblea fu aperta. Sembrava la torre di Babele. I deputati non capivano che la loro lingua; non c'era verso che potessero intendersi fra loro. Quasi tutti però avevano imparato a dire in russo « da » (sì) e a tutte le proposte fatte dai ministri, rispondevano chinando il capo e borbottando « da ». Non si discuteva in quell'assemblea: era la rappresentanza più ideale che potesse sognare qualsiasi autocrate. Quando taluno osava fare una interrogazione, i pochi che sapevano il russo lo interrompevano dicendo:

— La nostra buona madre sa meglio di noi ciò che ci vuole per il popolo: lasciate faccia lei!

Questa supina condiscendenza finì con lo stancare persino Caterina II, la quale un bel giorno diede l'ordine di mandare a casa quei poveri deputati, i quali partirono glosamente, felici di avere salvato la pelle, che temevano di non riportare intera a casa.

Così terminò la commedia della prima assemblea eletta in Russia, con grande malcontento dei desiderosi di libertà e di giustizia. Tanto che poco dopo un capitano del Preobrasenski commise un attentato contro l'imperatrice, che ne uscì illesa, ma fece giustiziare l'ufficiale.

Ma la storia ci dice che altra volta in Russia furono convocati gli Stati generali, ma solo per sanzionare deliberazioni già fissate immutabilmente, con atto che era pura formalità.

Nella Russia antica - e nel periodo chiamato di Kieff - si convocava la « vece », radunata a suono di campana. V'erano poi le « assemblee dei principi » cui prendevano parte anche i rappresentanti delle « classi migliori ». Durante il periodo di Kieff furono convocate due volte. Nel periodo di Vladimir fu tenuta, nel 1211, un'assemblea di principi, convocata per eleggere Jurj, figlio minore del granduca Vsevolod, al principato che sarebbe legalmente spettato a suo fratello maggiore.

Più tardi si usò convocare una specie di diete: così nel 1471 quando Ivan III divisò la campagna a Novgorod; così nel 1551 al tempo di Ivan il crudele e nel 1566. Più tardi si cominciarono a convocare i « semski sobor » o « soviet vseja semli » (consiglio di tutto il paese) al quale partecipavano i rappresentanti della chiesa russa, della « Borgarskja Duma » e delle classi. Nel 1598 un « semski sobor » di rappresentanti eletti dal popolo

diede il trono a Boris Godunoff. Al tempo dell'invasione polacca si radunò pure il « zemiński sabor »; si radunò ancora nel 1613 per eleggere czar Micail Deodorovich Romanoff, capo della dinastia dei Romanoff. Pot il consiglio si radunò regolarmente ogni tre anni sino al 1622, e da allora a intervalli irregolari. I rappresentanti del popolo si radunarono l'ultima volta nel 1767; da allora lo czar non udì più la voce dei rappresentanti di tutto il suo popolo.

Il soggiorno dei Sovrani a Palermo

Palermo, 11. — Il tempo è pessimo, piove intermittenemente. Il Re visitò successivamente due caserme di fanteria, il convitto nazionale ed il Museo Nazionale.

La Regina visitò successivamente l'Istituto dei ciechi, l'Albergo dei poveri, l'Oratorio dell'infanzia abbandonata, le scuole comunali Tarrieri. Alle 16.10 giunse al Pantheon.

La chiesa era gremita di pubblico e presentava un bellissimo colpo d'occhio. Nel fondo della chiesa era elevato il palco su cui si trovavano 350 componenti l'orchestra e il coro.

La Regina prese posto nel centro del recinto riservato e costruito davanti al palco dell'orchestra. Indi il maestro Zuelli dà principio al concerto svolgendo uno sceltissimo programma ed eseguendo tra altro l'Agape Sacra del Parsifal di Wagner.

La Regina si congratulò vivamente col maestro Zuelli per la bellissima esecuzione, poi lasciò il Pantheon.

La Regina rientrò alla Reggia alle 17.55.

Il viaggio d'una cartolina.

Il Messaggero pubblica il facsimile della cartolina illustrata recapitata al suo destinatario in Roma l'8 corr. mentre era stata spedita il 4 marzo 1901 da Milano.

La cartolina dopo avere compiuto un viaggio di 5 anni 2 mesi e 2 giorni venne mutilata perchè affrancata con un francobollo da 3 centesimi che era regolare all'epoca della spedizione.

Cose incredibili, ma vere!

Il S. Padre Pio X

e gli aiuti da darsi alla buona stampa

Diamo, fedelmente tradotto dal testo latino, il seguente importante Breve Pontificio, riferito dall'Osservatore Romano sull'efficace aiuto da darsi alla stampa veramente cattolica.

Il Breve è indirizzato al sig. R. Franck, Presidente dell'Associazione bavarese per la buona stampa in Monaco.

Diletto figlio, salute e Apostolica Benedizione.

Niente può esserci più gradito che l'ossquio prestato a Noi da te e dai tuoi colleghi della rispettabile associazione per la buona stampa in Baviera.

Poichè conosciamo che i doveri di rispetto verso di Noi sono serbati da essi, dai quali, uniti in associazione, come il mezzo più atto ad aumentare le forze, aspettiamo i più grandi vantaggi delle sacre ragioni della Baviera.

Quali siano stati i vostri moventi nel fondare codesta utilissima associazione, è del resto ben noto: le armi cioè portate contro la professione cattolica dalle parti nemiche, ma tratte tuttavia, secondo l'andazzo dei tempi, per quelle vie che si possono derivare dai vari generi di letteratura.

Ora, se si deve dai buoni combattere sia per difendere la città di Dio, sia per accrescerne la potenza: se, ancora, non si deve trascurare dai buoni combattenti di opporre alle arti altrui arti congeneri, tutte queste cose avete principalmente di mira voi, i quali mossi da zelo per la religione, dietro l'esempio di persone del clero vi siete stretti insieme, per procurare alla patria quei vantaggi, dei quali Noi possiamo rallegrarci al presente. E perciò diamo grandi lodi, secondo richiedono i meriti insigni, all'associazione, a te principalmente suo attivo e valoroso presidente, e a tutti quelli nello stesso tempo, che sapiamo collaborare di cuore con te, immemorati di se stessi, memori invece della Chiesa, i cui avanzamenti vanno di conserva col bene dello Stato.

Stando pertanto a cuore la prosperità e l'incremento di codesta associazione, raccomandiamo a tutta quanta la Baviera, come cosa della più alta importanza, che non i ministri della Chiesa, ma anche, e principalmente i laici diano all'opera il loro nome e la loro attività. Giacchè, tutti quanti si gloriano della fede cattolica, bisogna che diano opera sia a difenderla sia ad onorarla, e, quando si ha nella vostra associazione una forza compatta ed opportuna, bisogna che ad essa si aggiungano come membri,

D'altra parte nessun genere di studi

essendo da tenersi estraneo all'attività della associazione, giudichiamo conveniente affatto, anzi necessario, che tutti e singoli siano prontissimi a sostenere non solo le fatiche, ma anche le spese, le quali non dubitiamo che siano assai grandi, incoraggiati dal fatto, che tali sussidi da loro forniti come eletti opere di pietà si riferiscono alla religione e conducono alla salvezza delle anime.

Per dare infine una testimonianza della nostra buona volontà verso l'opera, a te, a tutti i soci, e a tutti quelli che favoriranno del loro nome e della loro opera la associazione, auspice delle celesti grazie con tutto l'affetto impartiamo nel Signore l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma presso San Pietro il dì 26 aprile dell'anno 1906, terzo del Nostro Pontificato.

PIO PP. X.

Notizie delle campagne.

Ecco da Roma il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di aprile:

In questa decade, ad eccezione della regione meridionale adriatica e di buona parte della Sicilia, si ebbero in quasi tutto regno frequenti piogge accompagnate da un notevole abbassamento di temperatura. Le piogge giurarono a molte campagne della Lombardia, delle Marche e della regione meridionale mediterranea che abbisognavano di acqua, ma altrove ritardarono lo sviluppo della vegetazione ed impedirono la prosecuzione delle semine primaverili.

Persistendo la siccità nell'estremo sud della regione meridionale adriatica, i seminati vi si mostrano sofferenti. Sono tuttavia rigogliosi i vigneti e le altre piantagioni erboree.

Disavventure repubblicane

In seguito ad un invito emanato dalla direzione del partito repubblicano, si sono adunati in tutta l'Italia i consigli generali delle federazioni del partito per discutere, oltre a questioni riguardanti la organizzazione e la propaganda la mozione riguardante l'azione politica del gruppo parlamentare, che suona così:

« Di fronte al novissimo caso d'un repubblicano che sale al potere con la monarchia ed alle varie manifestazioni di repubblicani, iscritti o no al partito, che cercano di giustificare ed attenuare le defezioni, dicano i consigli generali quale debba essere l'azione del gruppo repubblicano alla Camera.

Delle riunioni sarà redatto un dettagliato verbale, che verrà subito trasmesso a Roma alla direzione del partito, la quale si radunerà prossimamente per prendere quelle deliberazioni che verranno indicate dalla «dunanza dei consigli.»

In Italia — è inutile negarlo — il partito repubblicano è destinato a grandi trionfi. Le file dei gregari si assottigliano tutti i giorni, in casi di qualche valore diventano monarchici; questo, naturalmente, è il peggio che possa toccare a un partito... repubblicano!

Retrimento legislativo

Il voto col quale la Camera ha respinto il progetto di legge sull'ispezione del lavoro è doppiamente doloroso.

Esso anzitutto rileva quasi tenaci resistenze in stridente contrasto coll'orientamento della coscienza pubblica ormai decisamente favorevole ad un illuminato e progressivo rinnovamento della legislazione sociale, opponga il nostro ambiente parlamentare all'accettazione delle rivendicazioni fondamentali del progresso popolare.

Un tale risultato da nessuno era previsto. Era convinzione comune che la nuova legge, alla quale nell'inchiesta ornata dall'Ufficio del lavoro si erano dichiarati favorevoli con confortevoli concordie di voti le organizzazioni operale e le associazioni industriali, la cui attuazione era a noi imposta da un solenne impegno internazionale e la cui imprescindibile esigenza per una seria e benefica applicazione delle leggi sociali era stata riconosciuta unanimemente dovesse, dopo lunga attesa, ottenere una definitiva sanzione parlamentare.

La necessità di un sufficiente e robusto servizio di ispezione si imponeva con una evidenza così irresistibile che nessun deputato ha osato nella discussione parlamentare manifestare una aperta e decisa opposizione.

Invece tutti gli elementi ostinatamente chiusi ad ogni corrente sociale moderna e temendo che il nuovo servizio potesse loro impedire di continuare nell'impunita violazione delle norme di protezione legale delle profligate classi operose, si sono raccolti ed affermati con una vittoriosa maggioranza, nel complicato segreto dell'urna.

E' in questa viltà di lotta parlamentare, che dopo il voto della legge sul riposo festivo sembra divenire una abitudine

nella Camera, la seconda ragione della nostra tristezza.

Quest'atto costituisce un altro passo verso la demoralizzazione della vita parlamentare che ci sconsorta e ci fa pensarci.

Pensiamo cioè se queste dimostrazioni offerte dalle nostre istituzioni contro le proposte di equa e legittime riforme sanzionate dall'attuale movimento democratico non siano altro coefficiente fatale alla torbida ed irrosa propaganda di sovversivismo rivoluzionario che serpeggia e si diffonde con moto crescente nelle nostre contrade, alimentandola coll'accrescere nelle masse popolari la fiducia verso coloro che reggono le sorti del paese.

Pel Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X

La Presidenza del Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica Italiana ci comunica:

Come annunziammo, la Società della Gioventù Cattolica Italiana si è fatta iniziatrice fra le Società giovanili di spicco festeggiamenti per celebrare il prossimo giubileo sacerdotale di S. S. Pio X.

Il nostro amatissimo Sommo Pontefice fu ordinato sacerdote il 18 settembre 1858, terzo giorno delle Quattro Tempore autunnali, dopo compiuti con lode grandissima gli studi Teologici nel venerabile Seminario di Padova, dimostrando speciale predilezione per gli studi biblici e patristici. La Sacra Ordinezione fu compiuta nella Cattedrale di Castelfranco da Mons. Farina, allora Vescovo di Treviso, e nella medesima vi riceverono il sacerdotio diciannove Diaconi, dei quali sono tuttora viventi circa una metà. Sua Santità nel giorno seguente, 19 settembre, festa di Maria SS. Addolorata, celebrò la sua prima Messa nella chiesa parrocchiale di Riese, nel qual giorno, nel centro della detta borgata, fu inaugurato il Tabernacolo che oggi S. S. vuole restaurato a proprie spese, essendo il ricordo del momento più bello della sua vita.

Combinazione providenziale: nel 1908 la festività di Maria SS. Addolorata cade appunto nel medesimo giorno, 19 settembre. Noi rammentiamo con grande soddisfazione lo slancio di fede e di amore dimostrato dai cattolici nella ricorrenza del Giubileo dei Venerati Predecessori di S. S. Pio X, cioè della Sante memoria di Pio IX e di Leone XIII, e questo ci fa sperare che anche oggi i cattolici risponderanno con eguale entusiasmo all'appello loro rivolto dal benemerito Comitato Internazionale presieduto dall'illustre conte Acquederni, presidente onorario della nostra Società; ed i giovani di ogni nazione iscritti a Società Cattoliche accoglieranno l'invito loro rivolto dalla Società della Gioventù Cattolica Italiana di unirsi ad essa per deporre ai piedi del Vicario di Gesù Cristo il fiore delle speranze della futura società, che dai giovani presenti attende rinverimento nella Fede, nelle virtù religiose,

domestiche e civili, delle quali la società attuale si sforza di cancellare le vestigia così profondamente impresse da 20 secoli di vita cristiana.

Partecipiamo intanto la costituzione dei Comitati d'onore ed effettivi ai quali dal Consiglio Superiore della suddetta Società è stata affidata la organizzazione internazionale delle forze giovanili delle Società Cattoliche; Comitati suscettibili di aggiunte, essendo ancora attese adesioni sia dall'interno, come dall'estero.

Comitato d'onore.

Sua Eminenza Rev.ma il signor Card. Luigi Oreglia di S. Stefano, Decano del S. Collegio, Camerlingo di S. R. C., Protettore della Società della Gioventù Cattolica Italiana, Presidente — S. E. il Principe D. Giuseppe Aldobrandini — S. E. il Principe D. Mario Chigi — S. E. il Principe D. Marcantonio Colonna — S. E. il Principe D. Giuseppe Lancillotti — S. E. il Principe D. Camillo Respighi — S. E. Rev.ma Mons. Francesco Sogaro, Arcivescovo titolare di Amida, Presidente della Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici — S. E. Rev.ma Mons. Edmondo Stour, Arcivescovo titolare di Trebisonda — Rev.mo Mons. Basilio Popili, Assistente Ecclesiastico del Consiglio Superiore della Società della G. C. I. — Rev.mo Mons. Achille Martini, Vice-Assistente idem. — Conte Comm. Giovanni Acquederni, Presidente Onorario della medesima Società.

Comitato esecutivo generale.

Presidente. Comm. Avv. Paolo Pericoli, Presidente generale della Società della Gioventù Cattolica Italiana.

Vice-Presidenti. Giuseppe M. Costanza, Vice Presidente idem idem — Principe D. Luigi Barbelli, idem idem — Mario Augusto Martini, Presidente della Federazione Universitaria Cattolica Italiana.

Tesoriere. — Comm. Attilio Ambrosini, Consigliere Onorario della Società della Gioventù Cattolica Italiana.

Segretari. — Conte Avv. Adriano Aloisi Masella, consigliere effettivo id. id. — Cav. Giuseppe del Chiaro consigliere onorario id. id. — Cav. Pietro Floridi cons. effettivo id. id.

Consiglieri. — P. Giuseppe Biederlack S. I. Rettore del Collegio austro-ungarico — P. Luigi Cappello S. I., Rettore del collegio pol. latino americano — Mons. Pietro di Maris, Rettore del Collegio boemo — P. Henri Flock, Rettore del Seminario francese — Dom. Ugo Gaisser O. S. B. Rettore del Collegio greco — Mons. Pietro Kojunian, Rettore del Pontificio collegio armeno — D. Beniamino Minana, Rettore del collegio spagnolo — Don Michele O' Riordan, Rettore del collegio irlandese — Mons. C. de T. Sclaes, Rettore del Collegio belga — Avv. Giuseppe Amici, Segretario generale id. id. — Prof. Paolo Croci, Tesoriere id. id. — Cav. Giuseppe Fornari, segretario id. id. — Dott. Pio Pagliucci, Segretario archivistico id. id.

Lo sciopero in Italia

La giornata a Roma.

Roma, 11. — L'aspetto della città è triste, essendo tutti i negozi chiusi. Il panico ha invaso tutti. Le adiazioni del Colosseo sono occupate militarmente. Tutti gli sbocchi sono custoditi dalla truppa su quattro file. Vedono arrivare molti anarchici. Alle 10 si calcola all'Orto botanico vi siano diecimila persone. Su un vecchio rudero fu improvvisata una tribuna. Vicino sventola un'ampia bandiera rossa.

Il primo a parlare è Colli della Camera di lavoro. Si rallegra della compostezza della protesta; dice che come Sonnino rovesciò Giolitti, il proletariato rovescerà Sonnino. Quando accenna al gruppo dei deputati socialisti, la folla fischia; ma quando dice che si sono dimessi in massa, la folla grida: Viva Ferri, viva Costa!

Annunzia che oggi sciopereranno Napoli e Firenze (applausi). In questo momento arrivano Ferri e Costa.

Quando Ferri si presenta per parlare, scoppia un'ovazione. Ferri si compiace della dimostrazione e aggiunge che era obbligo dei deputati socialisti di essere solidali coi proclamatori e cogli organizzatori dello sciopero generale. Continua dicendo: Noi ritorneremo cittadini senza l'impunità parlamentare per unirci col proletariato e dividendo con lui, ove occorre, i pericoli. (Grandi applausi). Termina con un inno al proletariato e all'arma potente dello sciopero. Scoppia un'altra ovazione.

Mentre parla Ferri si vede arrivare al piccolo trotto una pattuglia di tre carabinieri. La folla fischia e grida: Andate fuori! Bissolati, Cabrini, Montemartini e Barlesi fermano il drappello chiedendo ove si rechi. Il capo drappello risponde:

Siamo la pattuglia che faceva servizio stanotte lungo gli stradali. Avendo terminato il nostro servizio, ci rechiamo nella nostra caserma. Non sappiamo del comizio. Molti ragazzi continuano a fischiare. De Felice Giuffrida si dichiara lieto della decisione del gruppo.

Costa parla brevemente ed energico ed è applaudito. Mentre parla Costa la truppa stringe sempre più i dimostranti per evitare l'uscita in massa. Dopo Costa parla un giovane anarchico con molta violenza.

E' tanta in quell'istante la ressa della folla che un operajo sviene ed è condotto all'ospedale. Si pronunciano altri violenti discorsi contro il Governo ma non si decide nulla circa la cessazione dello sciopero. Deciderà oggi alle cinque la Camera del lavoro.

Alle 11.30 il comizio si scioglie, tra grandi acclamazioni e raccomandazioni di mantenere la calma e di intensificare l'agitazione per impedire stragi proletarie.

La folla dei dimostranti, uscendo, tenta di passare in colonna, ma la truppa con la baionetta in canna vi si oppone. I dimostranti passano in piccoli gruppi che tentano di riunirsi nei pressi di Piazza Venezia, ma sono subito sciolti. I cittadini applaudiscono la truppa. Qua e là s'impugna qualche colluttazione tra la forza e i dimostranti. Il deputato Giacomo Ferri in una colluttazione con gli agenti fu arrestato ma poi rilasciato. Molti dimostranti tentarono di passare per via del Tritone, ma la cavalleria li disperse.

A Milano.

La ciambella riuscì senza il buco. Milano, 11. — Malgrado il comizio di ieri non si ebbero nelle fabbriche mancanze superiori alle normali. I giornali

sono assai severi nel loro commento; il solo Tempo tace affatto.

Il comizio indetto ieri per le 9 di oggi brillava per molta forza e per una... cinquantina di intervenuti tra ragazzi e disoccupati. Tutto, all'Esposizione, riprese la vita normale.

A Genova.

Fiaschissimo!

Genova, 11. — La città ha stamane aspetto normale. Le Camere di lavoro riformiste di Genova e Sampierdarena solo si opposero allo sciopero: fatto questo commentato favorevolmente da tutti.

La Camera di lavoro sindacalista protestò contro il contegno dei riformisti.

A Napoli.

Sciopero parziale.

Napoli, 11. — Fino da stamane fecero sciopero una parte dei tramvieri, facchini, ebanisti, pittori, tipografi e verniciatori. I tipografi addetti ai giornali lavorano. Sono rimasti chiusi alcuni stabilimenti metallurgici. Delle squadre di scioperanti girano per far sospendere il lavoro ma con risultato negativo. In via Duomo, Porta Campana, Poggioreale vi fu qualche tentativo di far fermare i trams e si fracassarono i vetri. Vennero eseguiti vari arresti.

Dopo mezzogiorno circa 1000 scioperanti tennero un comizio nei locali di San Lorenzo. Furono pronunziati vari discorsi.

Stamane tutti gli scioperanti del due arsenali di marina e di artiglieria si sono recati regolarmente al lavoro.

Nel porto regna la massima calma non avendo gli scaricatori di carbone voluto abbandonare il lavoro.

Nelle altre città.

Notizie di fiasco completo sul conto dello sciopero giungono da tutte le altre città d'Italia, tra cui a Venezia.

Dalla Provincia

Maniago

11 maggio.

Fulmina. L'altra sera durante un furioso temporale scoppiò un fulmine che cadde sulla casa del sig. Giuseppe Rosa.

Fortunatamente non si ebbe a deplore disgrazie. Il fulmine fece rubare il camino ed asportò la grandine della casa recando un danno di una cinquantina di lire circa.

Chiens

11 maggio.

Minaccio a mano armata. Certo Zavatin Giovanni di Giacomo, di anni 22, denunciò ai carabinieri di San Vito che, un tal Tesolin Antonio d'anni 26, colono di qui, volendo indurlo a deporre in suo favore in una causa pendente nella quale sono ambedue imputati, alle sue repulse, lo avrebbe minacciato con una vanga, e senza il pronto intervento di certo Pipat Matteo che arrestò il braccio al Tesolin egli sarebbe rimasto colpito.

I carabinieri si recarono soprano per le indagini.

Aviano

10 maggio.

Carto Caporal Angelo di qui transitava con un carro, quando vide salirvi sopra un bambino di 5 anni, figlio di Parnon Antonio. Egli lo prese e lo gettò a basso, certo, per evitare eventuali pericoli. Ma lo fece così di malo modo, che il bambino nella caduta si fratturò il braccio sinistro ed ebbe una lussazione alla gamba. Dovette essere trasportato all'ospedale, ove fu medicato. Indi venne riportato a casa dai suoi.

Il Caporal venne arrestato, e dopo l'opportuno interrogatorio rimesso in libertà in aspettativa del processo.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 11 maggio 1906.

Table with financial data including Rendita 5 0/0, Azioni, and Obbligazioni for various banks and locations like Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.

### Cronaca cittadina

DIARIO SACRO  
Domenica 13 - s. Emma v.  
Lunedì 14 - s. Bonifacio.  
Fiere a mercati della provincia.  
Meduno, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

### Avviso ai cresimandi.

Si avvertono i Cresimandi che Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo sarà assente dalla Città del lunedì 14 maggio al sabato 2 giugno, e che nella domenica della Pentecoste 3 giugno amministrerà la Santa Cresima in Udine a mezzogiorno.

### Appello di S. E. l'Arcivescovo alla carità dei Diocesani

Somma precedente	L. 1657 45
Parocchia di Malano	15
Id. di Cassacco	20
Id. di Pontebba	12
Clero e popolazione di Laviano	25 80
Capitolo di Cividale	30
Clero e popolazione di Bagnaria Arsa, Castions delle Murè, Privano	21
<b>Totale</b>	<b>L. 1781 30</b>

### Buffalo Bill.

Grande concorso di forestieri per le rappresentazioni di Buffalo Bill. Gli esercizi fecero affari d'oro.  
Allo spettacolo del Wild-West accorse un pubblico enorme, oltre 20000 persone. Gli incassi superarono le 70.000. Lo spettacolo piacque e fu applaudito.  
Nella sera agli ingressi un abile borsaiuolo, con un colpo di rasoio depreddò il veterinario di Fiesidia dott. Pascoletti del portafoglio contenente 125 lire.  
Del ladro nessuna traccia.  
Anche alla rappresentazione serale accorse un buon numero di spettatori.

### Ricreatorio festivo udinese.

Domani sera al Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese si darà la tragedia, *La famiglia dei martiri*.

### Lo sciopero di Bologna

Un soldato concittadino ferito dalla canaglia teppista.  
Durante uno scontro fra la cavalleria e gli scioperanti bolognesi, il soldato concittadino Alessandro Nascimbene, figlio del redattore della *Patria del Friuli*, fu dalla ciurma ferito con un grosso mattone che gli strappò la pila nasale sinistra.

### Dottor L. Zapparoli, specialista per

### Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

UGO PELLEGRINI.

### La Cassa Rurale IN ITALIA

MANUALE COMPLETO per la istituzione e l'esercizio di una Cassa Rurale di Prestiti e Risparmio, corredato da diffusa e completa parte legale e da tutti gli esempi pratici, con appendice sui difetti dell'ordinamento odierno delle Casse Rurali in Italia e sui rimedi da apportare ad esse.

L'opera è divisa nelle cinque parti seguenti:

- 1° Che cosa è una Cassa Rurale e modo di istituirla;
  - 2° Istituzione ed esercizio della contabilità;
  - 3° Esempio pratico di contabilità di una Cassa Rurale;
  - 4° Parte legale: Situazione - Bilancio - Notificazione delle cariche sociali - Movimento dei soci - Cambiale - Assegno - Protesto - Precetto - Tasse - Estratto di articoli dal Codice di Commercio.
  - 5° Appendice. La Cassa Rurale come è oggi, suoi difetti e rimedi.
- Vol. in 4° protocollo di circa pagine 200 L. 4. Franco di porto L. 4.60.  
Il MANUALE è indispensabile a tutte le Casse Rurali e a chi intende di istituirla.

Dirigere le domande accompagnate dall'importo di L. 4.60 all'Amministrazione del Manuale per le Casse Rurali in Udine Via della Posta N. 16.

### Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

### Fronde e fiori

**Buffalo.**  
Buffalo qui, Buffalo là, Buffalo su, Buffalo giù; Buffalo in testa, Buffalo negli occhi, Buffalo nelle orecchie, Buffalo tra i piedi. Per tutti i buffali dell'orbe terracqueo, che... buffalata!

Carte cartine cartone, fogli foglietti fogliini, opuscoli opuscolotti opuscolini diffusati a centinaia a migliaia per le vie, per le piazze, per le case, per i caffè, per gli esercizi... Una vera invasione. E quasi ciò non bastasse eccoti gli esercenti impiantare sui vetri dei loro negozi le grandiosità cartacee di Buffalo colla speranza di una buona iniezione di biglietti gratis. Ah! non invano o saluma!, albergatori, farmacisti, calzolari, macellai, ecc. ecc., convertite le vostre vetrine in mostre di selvaggina umana.

Più di qualcuno, quest'oggi, si prenderà una... buffalata.

### A peso.

La scienza è una gran bella cosa. Essa ha svelato a un suo figliuolo di Germania che il carattere della donna si può conoscere dal suo peso... Ma se dicevano che la donna non ha peso, che è leggera «qual piuma al vento» per valermi di una frase non comune? Bista; tiriamo via.

Lo scienziato della Germania, in base a questa scoperta, ha redatto subito il bollettino, che qui vi riproduco:

La donna, che dopo 16 anni pesa 40 chilogrammi è una vanesia; quella che ne pesa 41 è una stupida; quella che ne pesa 42 è una civetta matricolata; 43 una donna abbandonata dall'amante; 44 una poetessa; 45 una romantica; 46 una saccente; 47 una atrabile brontolona; 48 una donna tutta famiglia, (oh! finalmente) 49 una giovane che vuol marito a tutti i costi, se non lo ha; 50 una donna tutto cuore; 51 una perla di donna; 52 un'invidiosa. (Che differenza può fare un chilo di più o di meno!)

Quelle che pesano 53 chilogrammi sono tutte fedeli, e quelle che pesano 54 tutte volubili e bugiarde.

Le donne di 55 chilogrammi sono ottime madri di famiglia, quelle di 56 oneste a prova di bomba, (curiosa la frase!) quelle di 57 sono avarie e stizzose, di 58 gelose alla follia e vendicative, di 59 finte e maligne. Dopo i 60 tutta la pasta è zucchero.

### Le conseguenze.

E ora fermiamoci alle conseguenze di una tale scoperta. Le donne, prima d'ora, erano gelose dell'età; ora saranno gelose del peso. E saliranno tutti i giorni la bilancia per crescere o calare fino ad arrivare a 55 chilogrammi. E, che se poi quindi innanzi non sarà difficile vedere le nostre gentili signorine con tra i nastri dei cappellini o tra le pieghe del vestito il cartellino con la cifra del peso. E così il giovanotto, invece di lodare il carattere della sua fidanzata, dirà: «E' un tesoro! pesa 56 chili». E un altro: «La mia è... una pasta di zucchero; ha 16 anni e pesa già... 80 chili! E l'innamorato, sgranando gli occhi davanti alla sua bella, esclamerà: «Oh, signorina, come siete... pesa!»

### Curiosa ma bella.

Una curiosa deliberazione prese il Consiglio Comunale di Nordhausen (Prussia) su consiglio dei medici locali.

Con un'ordinanza si proibisce alle signore di portare su tutto il territorio della vesti che tocchino la terra e strascichino.

La misura è presa per impedire il sollevamento della polvere, dannosa alla salute e molesta ai passanti.

Le convenzioni all'ordinanza saranno punite con trenta marchi di multa o con un numero corrispondente di giorni d'arresto.

### L'attualità.

Esposizione di Milano; è il *Travaso* che parla... in una corrispondenza milanese: «Le attrazioni saranno innumerevoli, ma una delle più fenomenali sarà certo costituita dal padiglione della marina, dove ieri è arrivato improvvisamente l'interessante materiale offerto dalla Commissione d'inchiesta e reclutato a bordo delle nostre navi.

Si ammirano cannoni pieni di crema, shrapnels alla wamellata, corse di pasta frolla e in mezzo a questi generi che si direbbero commestibili, perchè su di essi si è molto mangiato, figure e anche per ragioni di affinità il «Manuale del produttore di Stato» edito a cura delle imprese viveri della R. Marina.

### Per finire.

Vi dò quattro versi di Trilussa, intitolati «La salsata» tema d'occasione in vista degli scioperi passati, presenti e futuri:

Li sassi che volavano per aria  
Cascavano de peso tra le file  
De li sordati, verdi pe' la bile  
De conservà la carma necessaria.

Come voi che sparassero? Er fuoile  
Che tira su la classe proletaria,  
E' un'infamia, un sopruso, una barbaria,  
Che fa vergogna a un popolo civile!  
E pe' questo tiravo! A un poliziotto  
Je detti un sasso in testa e je strillai:  
— Impunito! Bojaccio! Galeotto!...

Era precisamente er brigadiere  
Che m'arrestò quer giorno sur tranvai  
Perchè rubbà l'orologio e un forestier!...  
L'uomo della montagna.

### Trattoria all'Esposizione

con birra di «Reininghaus», a 15 cent. il bicchiere.

La trattoria è sita in Via Savognana attigua allo stallo dei signori Ballico. Trovansi vini nostrani eccellenti, cucina alla casalinga a modici prezzi, servizio inappuntabile.

Si accettano anche dozzinanti.

Il conduttore  
FRANCESCO FATTORI.

### Fra libri e riviste

ENIGMA F. M. — *La setta verde in Italia.*  
Lavoro interno. — Un vol. di pag. 72.  
L. 0.60.

In genere tutti gli scritti pubblicati da autori cattolici contro la Massoneria sono stati sempre ispirati da un tale salutare sdegno contro l'empia setta, che questo si sentiva anche attraverso le mute pagine del libro, togliendo così al medesimo quell'efficacia che viene da una dimostrazione fredda e ragionata.

L'A. del presente non segue questa via. Egli, calmissimo e padrone del suo argomento, discute serenamente, espone i fatti e li esamina con calma riuscendo assai efficacemente ad indurre il suo stesso convincimento nell'animo del lettore.

Lo scopo di questo libro è appunto di far conoscere ai più l'organizzazione della setta massonica e il modo con il quale essa agisce in seno alla società.

Il volume si esaurisce in cinque capitoli che trattano successivamente delle nuove reclute massoniche, dell'iniziazione massonica, dell'organizzazione e dell'educazione massonica, del tribunale massonico e dei piccoli screzi massonici.

Una conclusione chiara ed energica chiude il volume che è l'esposizione più appassionata, succinta e completa che si sia finora fatta intorno alla Massoneria.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

### Macchine Americane da scrivere

«LAMBERT» da L. 175 e «BLICH» da L. 250. Addotato dal R. Governo negli arsenali di Taranto, Svezia, Venezia ecc. e in R. Scuole Tecniche per la Dattilografia.

Apparecchi «MINEOGRAPF» per riprodurre accessori, carte, carbone ecc.  
Rappresentante esclusivo per la provincia  
A. MARCHETTI — Tolmezzo.

### KUNEROLI!

Cos'è il Kunerol?  
Il Kunerol è un olio vegetale solidificato purissimo, più puro dello stesso olio d'oliva.

Esso serve per cucinare qualunque vivanda, per frittate, soffritti, arrostiti, umidi, ecc.

E' più sostanzioso, e molto più igienico e più delicato dello stesso burro naturale e costa la metà di prezzo.

MADRI DI FAMIGLIA  
che curate l'economia domestica, che avete a cuore la salute dei vostri cari  
Provatele  
e vi persuaderete.

Pacco campione di Kg. 2 L. 3.50  
5 » 7.50  
(FRANCO ALLEGNO).

Chi invierà il presente scontrino alla cassa produttrice  
Oleifici Veneti Riuniti in Verona  
godrà uno sconto del 50,0 sui prezzi succitati.

Il «CROCIATO»  
Vicolo di Prampero, numero 4.  
LODOVICO BON - Udine  
rappresentante per UDINE e PROVINCIA.

### Orario ferroviario

Arrivi da  
Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45  
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25  
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42  
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)  
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40, 22.50.



### Bortolo Sardotsch

Capodistria  
Fornitore di Sua Santità Pio X  
Casa fondata nel 1828  
in

### Olio di Oliva d'Istria

all'ingrosso e al dettaglio

Qualità garantita per la sua purezza e genuinità, perciò, anche preferita dal Venerabile Clero e dalle Spettabili Amministrazioni di Chiese, Parrocchie, Conventi, Istituti di Beneficenza, Ospitali, ecc. ecc. che formano la grande maggioranza della mia vecchia ed estesa Clientela.

Prezzo e condizioni convenientissimi

Verso richiesta si spediscono Campioni franco e gratis.

Spedizioni d'olio sono consigliabili soltanto: da Ottobre ad Aprile.

### D. Pietro Ballico

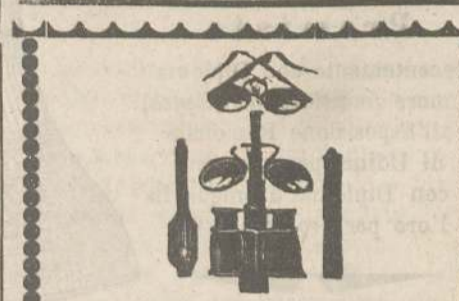
CONSULTAZIONI  
per malattie segrete e della pelle  
Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11  
UDINE  
VICOLE PRAMPERO NUMERO 1.

### Casa di cura chirurgica

del  
Dott. Metullio Cominotti  
VIA CAVOUR N. 5  
Tolmezzo

### Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni  
eccettuati il martedì e il venerdì



### Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali  
Lenti  
Binocoli da Teatro e da Marina  
Misure metriche  
Barometri - Termometri  
Apparati elettrici  
Articoli per illuminazione a gas

### CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO Volote la Salate  
CHINA  
BISLERI



«Ebbi più volte occasione di sperimentare il FERRO-CHINA-BISLERI e ne constatai notevoli vantaggi come liquore eupeptico e tonico»  
Prof. VANNI della R. Università di Modena  
NOCERA-UMBRA Acqua da tavola  
Esigere la marca «Sorgente Angelica»  
F. BISLERI e C. - MILANO.

## GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI  
Rimedio pronto e sicuro contro  
il GOZZO  
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).  
L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

## Sgobaro Umberto

LABORATORIO  
di Doratore-Intagliatore ed Arredi Sacri  
Via Tomadini num. 18

## G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76  
Premiato Laboratorio in pietra artificiale  
DECORAZIONI PER  
Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini  
in Cemento semplice  
lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi  
Vasche da bagno, lavandini e fontane  
Tubi in Cemento e Portland  
Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori  
LAVORI IN CEMENTO ARMATO  
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

## Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

### Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

### Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

### ❁ Pagamenti in rate annuali ❁

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio  
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI  
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

**Impossibile concorrenza di negozianti**

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

## PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Appareti d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITÀ:** Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME:** Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

USATE SOLO LA



Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonìa del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articolari per la Toiletta e di Chinaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar-DEPOSITO IN

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

### OMBRELLI E OMBRELLINI

**ASSORTIMENTO** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

### CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

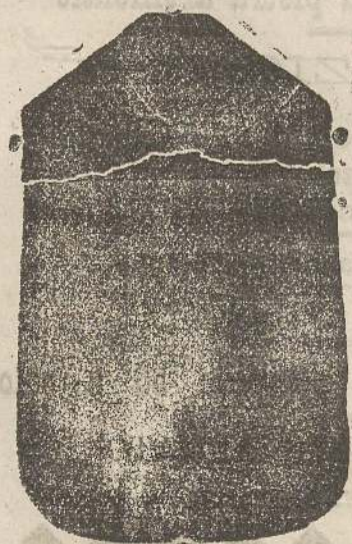
PREZZI MODICISSIMI

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

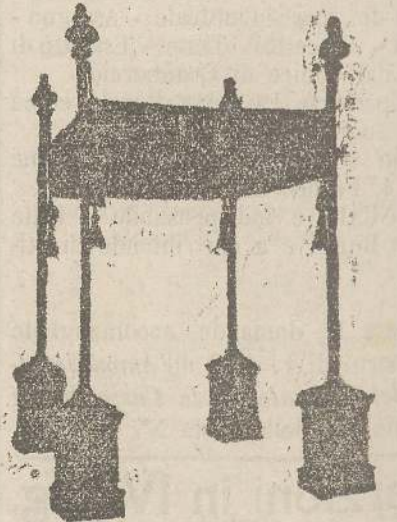
### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150